Anno IV. — Lunedì 6 Settembre 1880 — N. 213

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo, inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 5 settembre

Ormai i Ministri si trovano a Roma, ed i Consigli si succedono per procedere concordi nelle persistenti quistioni interne ed estere. Si parlò di divergenze tra questo o quel Ministro, e se ne parla anche oggi; ma per fermo non sono tali da assecondare il pio desiderio di coloro, i quali vorrebbero una crisi ministeriale.

Dalla Francia viene la notizia che il Papa abbia autorizzate le Corporazioni religiose a fare atto di sottomissione al Governo; tuttavia, malgrado l'accondiscendenza forzata della Curia Romana, parecchi Vescovi ricusano d'obbedire e parecchie Congregazioni non vogliono firmare l'atto di sottomissione. Però autorevoli diarii mettono in dubbio, ed attenuano questi ultimi atti della persistenza clericale.

A raffermare il proposito della Francia in una *revanche* contro la Germania, è giunta jeri la voce dei congregati a Ginevra, che costituiscono nientemeno che la Lega internazionale della pace. Vogliono sì il disarmo e l'arbitrato internazionale; ma, prima, che l'Alsazia e la Lorena tornino alla Francia.

Oggi alla Camera dei Comuni apparve Gladstone, e fu accolto con acclamazioni entusiastiche. Pronunciò poche parole accennanti al bisogno dell'accordo delle Potenze, come il mezzo il più opportuno a sciogliere le questioni che ancor durano in Europa; aggiunse che qualora la Porta ricusi le consigliate riforme, dovrà sola e coi soli suoi mezzi tutelare la sua integrità territoriale e la sua indipendenza.

Fra i telegrammi i Lettori troveranno le condizioni, alle quali (secondo il *Daily Telegraph*) sarà stipulata la pace tra il Chilì ed il Perù.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 2 sett. contiene:

R. decreto per soppressione di posti nel ruolo del personale dell'Accademia Albertina di Belle arti in Torino.

R. decreto per aggiunte alla pianta organica della scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli.

Quadro dei proventi esatti dagli uscieri giudiziari nel primo semestre 1880.

— La stessa *Gazzetta* del 3 settembre contiene:

Nomine negli ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della corona d'Italia.

R. decreti 4 agosto che autorizzano l'inversione di settanta quintali di grano del monte frumentario di Montefiore dell'Aso, per la istituzione nel comune medesimo di un monte di prestiti e delle rendite della Opera pia Viglione per gli esercizi spirituali esistenti nel Comune di Mombasiglio a favore della istituzione di una scuola serale, o festiva per gli adulti.

R. decreto 4 agosto che aumenta da lire 7000 ad 8000 lo stipendio del direttore del Museo industriale di Torino.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione carceraria e nel personale giudiziario.

— Il Ministro delle Finanze ha pubblicato il seguente avviso di concorso:

Veduto il Regio Decreto 8 aprile 1880, n. 5370, non che il Decreto Ministeriale 20 aprile anzidetto, n. 4728, concernenti gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi amministrativi e di ragioneria dell'Amministrazione finanziaria centrale e provinciale;

determina

È aperto il concorso a numero *settanta* posti di Segretario ed a numero *sessanta* posti di Ragioniere, tutti di ultima classe, nelle Intendenze di Finanza da conferirsi per mezzo di esami, che avranno luogo presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nei giorni:

diciassette gennaio 1881, e successivi, pei posti di Segretario;

trentuno gennaio anzidetto, e successivi, pei posti di Ragioniere.

Le domande d'ammissione ai posti suddetti dovranno essere stese sovra carta bollata da una lira ed essere presentate almeno trenta giorni prima di quello stabilito pel cominciamento degli esami di ciascun concorso col corredo dei seguenti documenti:

a) tabella di servizio vidimata e certificata esatta dall'Intendenza di Finanza;

b) diploma di laurea, quando si trattasse d'Impiegati di Classe inferiore alla prima che avessero meno di sei anni di servizio.

Tutti i concorrenti dovranno indicare la sede, nella quale desiderano di sostenere gli esami.

— Si ha da Roma 4: Anche oggi fu tenuto un Consiglio di ministri che si protrasse a lungo. Affermasi sia stato deciso di mantenere inalterate le decisioni prese riguardo alla questione del Dazio Consumo, salvo però a prendere di nuovo in esame le quote di canone attribuite a quei comuni che le contestarono.

— La Corte d'Assise di Roma radunatasi in camera di consiglio emanò un'ordinanza accordante al Cordigliani la libertà provvisoria mediante la cauzione di tremila lire ingiungendogli per dimora temporanea Frosinone.

NOTIZIE ESTERE

Il *Temps*, organo di Freycinet, smentisce che la dichiarazione delle congregazioni sia stata sottoposta a Freycinet; il giornale non vede motivo, perchè certi giornali si commuovano così vivamente del passo pacifico del papa e dell'episcopato, e rimprovera al Governo questa dichiarazione alla quale resiò estraneo.

— Il *Français* smentisce che le Congregazioni sieno divise; e se alcune non firmarono ancora la dichiarazione, è perchè attendono l'avviso del superiore residente a Roma.

— Si è scoperto un tentativo di scavare una mina sotto la ferrovia che va da Pietroburgo a Livadia, e propriamente fra Mosca e Cursc.

— Si ha da Pietroburgo: Persone ignote fecero saltare in aria la polveriera di Michailev Chostentki, la più grande che sia in Russia. Si hanno a deplorare duecento vittime; i danni ascendono ad un milione di rubli.

Dalla Provincia

Maniago, 4 settembre.

Non è la prima volta che sia stato scritto sull'industria per lavori in acciaio de' coltellinai di Maniago. Un numero relativamente straordinario d'officine esisteva da moltissimi anni, e con modico guadagno vivevano decorosamente famiglie intere. Non è a dire quante forme svariate e finite si dessero da tanti operai alla materia prima. Piuttostochè considerare tale prodotto quale una risultanza di mestieri, è giusto di porlo al livello dei prodotti dell'arte poichè, come lo scultore del marmo, questi bravi operai fanno riflettere dalle forme dei loro lavori la vita. Non v'ha disegno che non solo non venga attuato a perfezione, ma che non sia pure interpretato a seconda delle esprit di chi ne dà commissioni. Or bene Maniago lavorava, lavorava, ma non ebbe su quest' oggetto il vantaggio di essere meritamente posto al banchetto d'altri grandi paesi industriali, nè d'ottenere un progressivo profitto economico proporzionale all'intelligenza e lavoro. Accerchiato da monti e torrenti, ove, per istrane fatalità, non è ancora in grado di mettersi in facile comunicazione col mondo estremo, ha dovuto fino ad ora vivere come si suol dire di vita propria.

Il sig. Antonio Antonini, dopo aver pagato il tributo di cittadino, come volontario noll'esercito nazionale, al suo ritorno in paese si diede tutt' uomo ad incoraggiare, proteggerere, ed esporre quasi tutto il suo avere, allo scopo di costituire una Società di tutti questi operai. L'Antonini veniva eletto a Presidente, e quindi s'istituì un'Associazione di mutuo soccorso, un capitale, che assicurasse i lavoratori nella vendita pronta dei loro prodotti. Si mandarono oggetti all'Esposizione di Parigi e s'ottennero premii di medaglie in argento ed in bronzo. Altre ricompense di merito s'ebbero da ulteriori mostre ch'oggi per brevità di spazio si possono ommettere.

Tutto questo però venne, come succede spesso nell'attivazione di cose nuove, attraversato da invidiuzze paesane, e da subdole concorrenze. L'Antonini non se ne scoraggiava per questo; solo, senz'aiuti ha piantato un opificio e ragranellato molti operai allo scopo di far rinascere fra questi la fusione morale, e con la divisione del lavoro di ritrarre in loro favore maggiori vantaggi con l'economizzazione del tempo. Oggi a qual punto siamo? Mercè il concorso di molti signori del paese, e fra questi merita d'essere segnalato il sig. Giacomo Cossettini, si è costituito un grosso capitale. Tutti gli operai si sono raccolti attorno ad un centro solo; i lavori progrediscono,

APPENDICE

DEL LAVORO ALL'APERTO DE' CONDANNATI

Memoria di M. Beltrani-Scalia.

La pena che colpisce l'autore di un delitto si può risolvere in tre essenziali momenti; 1° nella condanna che lo dichiara delinquente e gli irroga la pena (1); 2° nella privazione della libertà; 3° nel particolare regime delle prigioni. I due primi momenti sono destinati ad esercitare una influenza esclusivamente morale sull'animo del condannato e di coloro che si sentissero inclinati a delinquere; il terzo trae invece con sè un cumulo maggiore o minore di fisiche sofferenze. Con questo assieme di giuridici provvedimenti si ebbe in mira di produrre un grado di notevole intimidazione, la quale porgesse alla società una sufficiente guarentigia di sicurezza contro la imminente minaccia del delitto.

I due primi momenti, anche col variar delle forme date al magistero penale nel suo pratico assetto, si mantennero inalterate, come quelle che costituiscono i veri cardini della penale giustizia. A dispute, a riforme e a mutamenti profondi fu invece soggetto il terzo momento; imperocchè nel modo con cui esso fu generalmente inteso e praticato, più che a coadiuvare, valse a controperare a quegli scopi stessi, che la società si proponeva di conseguire coll'applicazione delle pene. E non è a dire che queste non fossero terribili; poichè le disagiate e orride carceri, le privazioni, il lavoro penale cui assoggettavasi il condannato, la fustigazione, le mutilazioni, l'estremo supplizio prodigato, erano tali da dover produrre una intimidazione gravissima, e per essa una quasi assoluta sicurezza nel corpo sociale. Eppure gli effetti furono ben lontani dal corrispondere all'aspettazione, chè anzi il vecchio sistema penale diede di regola questi gravi e funesti risultamenti:

1° di peggiorare più profondamente l'indole dei delinquenti;

2° di regolar loro l'abitudine e l'attitudine al lavoro;

3° di far palese il loro mantenimento sugli onesti che lavorano.

È un fatto che quasi tutti i delinquenti, dopo di aver in un periodo più o meno lungo di tempo scontata la pena, sono destinati a rientrare in società e a godervi, in tutto o ristretta in certi limiti, della libertà civile. Ma mentre essi vi rientrano e con tutte le necessità della vita e col sentimento imperioso delle medesime, quali attitudini vi racavano, e si può di recano tuttora, per soddisfarle? La prigione gli ha resi peggiori, gli ha perfezionati alla scuola del delitto, ne stremò le forze, fece perdere loro la capacità fisica del lavoro. Di là il numero pauroso delle recidive; le quali si hanno per molta parte a riguardare quale effetto immediato del nostro concetto sbagliato della pena, e della sua irrazionale sistemazione. Così che la pena, la quale era chiamata ad assecurare il consorzio civile, gli preparava invece nuovi delitti e nuovi danni.

Bisognava dunque pensare al rimedio, bisognava mettere da parte certe speculazioni metafisiche per attenersi a' fatti ed agire sui delinquenti di maniera che cessassero d'esser temibili, per quanto è dato all'avvenire, e cessassero dal gravare sulla produzione degli onesti per ciò che spetta al presente. Il rimedio sovrano pertanto a cui si sentiva profondamente la necessità di appigliarsi era il lavoro; non già il lavoro penale, bensì il lavoro produttivo, che valesse a togliere i vizj e le relazioni pericolose che si contraggono nel carcere, a conservare al condannato la capacità di lavorare, e far sì che i piccoli capitali da lui risparmiati nella prigione non fossero consumati improduttivamente dopo espiata la pena. Indi quella saggissima sentenza di Oscar Re di Svezia, il quale affermava: «che, senza il lavoro, le più assidue « cure per il miglioramento morale dei de« tenuti sono inutili — la più severa di« sciplina impotente — il denaro speso un « capitale sciupato.»

Ma quale sarà il lavoro che meglio condurrà al conseguimento di tali scopi? Sarà il lavoro in cella o in comune? il lavoro nel recinto del carcere o all'aperto? Mi fermo a quest'ultima parte del quesito, quantunque esso abbia altri gravi e numerosi aspetti.

(1) La condanna giuridicamente, parlando, non è pena, ma l'atto solenne in cui si conchiude il processo penale; tuttavia, considerata da un punto di vista psicologico e morale, essa può ritenersi come il reale cominciamento della pena.

s'accrebbero i guadagni. Il paese economicamente è moralmente è risorto, e noi speriamo si possa dire in seguito anche politicamente; poichè quando questi figli del popolo potranno mettersi in posizione indipendente e quindi liberi manifestare le proprie convinzioni, alla fin fine saranno sbarazzati dall'ugne di bassi speculatori, dalla prepotenza feudale e pretesca.

La Società operaja di Orsaria inaugurava jeri la propria bandiera.

Finalmente entro l'autunno verrà compiuto il ponte sul Cosa fra Spilimbergo e Casarsa. Si sta adesso ultimando; per cui quanto prima si potrà collaudare l'importante ed utilissimo lavoro. Diciamo utilissimo, poichè, infatti, prima della sua costruzione, ad ogni ingrossare del Cosa, restavano tagliate le comunicazioni fra questi due capiluoghi della Provincia con danno per entrambi.

È probabile che la roggia di Spilimbergo che oggi presso Gradisca perdesi nel Tagliamento, sarà fatta passare sotto il Cosa e condotta ad aumentare la roggia di Lestans, a vantaggio dell'agricoltura e del Consorzio.

Tre preti sopra venti Consiglieri. Nelle generali elezioni jeri seguite nel Comune di Tricesimo, dopo il recente riparto dei Consiglieri, la frazione d'Adorgnano ha eletto due preti ed uno la frazione di Fraelacco; tre preti sopra venti consiglieri!

È la prima volta che nel Consiglio di Tricesimo siedono preti, è l'unico Consiglio comunale del Regno dove ne siedono tre.

Speriamo che nelle prime nuove elezioni venga mandato al Consiglio un maggior numero di preti. Sarà un Consiglio modello. Che comune invidiabile!

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 71, del 4 settembre, contiene: Estratto di Bando del Tribunale di Pordenone, per vendita immobili siti in Fiume, 5 novembre — Avviso del Tribunale di Pordenone, risguardante il fallimento di Lorenzo Perisan neg. di San Vito, l'adunanza dei creditori è per il giorno 16 settembre — Avviso d'asta del Deposito allevamento cavalli di Palmanova, risguardante la provista di 1300 quintali Avena al prezzo di lire 16 al quintale e 2500 quintali fieno, di primo taglio, al prezzo di lire 7:00 il quitale, 15 settembre — Avviso d'asta del Municipio di Tolmezzo, per vendita piante martellate nei boschi di queso Comune, 19 settembre — Avviso di concorso della Commissaria Uccellis di Udine, a tre posti uno dei quali da conferirsi a donzella appartenente alla Provincia di Udine, e gli altri due a due donzelle appartenenti al Comune, di Udine, 30 settembre — Avviso d'asta dell'Esattoria di Moggio, per vendita immobili siti in Moggio di Sopra, Moggio di Sotto e Ovedasso, 27 settembre — Avviso d'asta del Municipio di Ampezzo, per vendita di 1150 piante abete del bosco Colmaer, 10 settembre — Avviso di concorso del Municipio di Bertiolo al posto di maestra del Capoluogo (annuo stipendio lire 600:00) ed a quello di maestra della Frazione di Pozzecco (annuo stipendio l. 326:00) — Avviso del Sindaco di Udine, risguardante l'occupazione di fondi per la costruzione del Canale del Ledra detto di San Gottardo — Avviso del Sindaco di Campoformido, risguardante l'occupazione di fondi per costruzione del Canale del Ledra detto di Castions — Altri avvisi di 2.ª e 3.ª pubblicazione.

La crisi della Società operaia. Il sig. Antonio Fasser, in seguito a replicate istanze del Consiglio, ha ritirato le proprie dimissioni da vice-presidente della Società Operaia.

A proposito, dobbiamo rilevare un errore in cui è caduto il nostro reporter nel dire che il Consiglio della Società aveva accettato le dimissioni da Presidente del signor Leonado Rizzani. Il signor Rizzani insiste sì nella data rinuncia, ma il Consiglio non poteva che prenderne atto, e convocare l'Assemblea per quelle deliberazioni che i Soci crederanno opportuno di prendere in proposito.

Corte d'Assise. Il caldo è soffocante, la noja opprimente, e non c'è speranza di meglio. Si prevede che anche le venture udienze passeranno liscie liscie, senza incidenti, senza emozioni. Peccato! perchè in un dibattimento così lungo, è proprio da disperarsi nello avere perfino perduta la speranza di qualche scossa elettrica, di qualche battibecco fra le parti, di qualche frizzo. E dire che forse non si faranno più sentire gli avv. Baschiera e Cesare colle loro interruzioni e contro interruzioni!

Però la speranza è l'ultima a perdersi, e chissà che dall'esame dei testimonii non sorga motivo di qualche chiacchiero, e forse di qualche incidente. Finora sono stati esaminati tre testimonii; quelli che avrebbero gettati i primi lampi di luce in questo processo. Ma all'infuori di qualche schiarimento chiesto loro dalle parti, non fecero che ripetere l'esame scritto, e cioè: che al Barberis era stato promessa della carta austriaca falsa. Tutto sommato fino ad oggi quindi, abbiamo un prodotto di noja, di seccagini e di un caldo poi che impedisce perfino di stare attenti.

Me ne dispiace per i lettori della *Patria* ai quali nulla posso offrire di buono e solleticante. È una fatalità, e contro il fato è inutile cozzare.

Congresso medico di Genova. Il *Giornale di Udine* annunciava nel suo numero di sabato che a rappresentare il Friuli al Congresso medico di Genova si recava il dott. Milioti, medico a Gemona; e che il Congresso medesimo si avrebbe tenuto dai 10 ai 20 del corrente mese.

Intanto, nell'interesse di coloro che volessero recarsi a quel Congresso ci affrettiamo a dire che non avrà già luogo dai 10 ai 20, ma sì dai 15 ai 23 del mese; e che si è combinata questa data dovendosi tenere dai 23 al 30 del mese un altro Congresso medico di Freniatria a Reggio. Poi, siccome non è stata tenuta alcuna adunanza di medici friulani preparatoria, non crediamo, con tutta la stima da noi professata per l'egregio dott. Milioti, ch'esso abbia avuto lo speciale incarico di rappresentare il Friuli; tanto più che al Congresso si recheranno altri nostri medici fra i quali il Franzolini, e il Chiap. Anzi il primo di essi è anche espositore a quel Congresso ed a quello freniatrico di Reggio.

Operazione chirurgica. Nell'*Adriatico* e nella *Gazz. di Treviso* troviamo lettere che fanno parole delle operazioni di alta chirurgia compiute testè nel nostro Civico Ospitale dell'egregio Franzolini. Ai 14 dello scorso agosto l'illustre Chirurgo nostro concittadino intraprese (per la prima volta in Italia) la doppia ovariotomia alla Bastey per mania isterica, e la giovane operata è ormai guarita. Quei Giornali tributano elogi al Franzolini, e noi ne siamo contenti; ma davvero ci sembra estraneo di dover pescare in essi simili notizie, mentre l'Ospitale Civile è a quattro passi dal nostro ufficio!

Allevamento bachi da seta e raccolta bozzoli 1880

Provincia di Udine.

Distretti della Provincia	Quantità del seme disposto all'allevam. N. Cartoni od oncie			Chilogrammi di bozzoli raccolti			Totale 1880		Totale 1879	
	Giapponesi originari	riproduzione od incrociamento	giallo nostrano	verdi giapponesi annuali	riprodotti e incrocinti	gialli nostrani	del seme allevato	dei bozzoli raccolti	del same allevato	dei bozzoli raccolti
Udine	3628	8085	772	79202	96816	15312	12485	191360	12589	41565
Codroipo	2686	2086	967	70170	20275	19672	5739	116117	5768	30435
S. Daniele del Friuli	3673	2829	2289	62245	25480	29938	8791	117663	4374	11764
Latisana	1626	573	1065	37180	10919	20483	3264	68582	2291	19755
Palmanova	1650	1361	1064	500. 9	35976	24773	4075	110788	3999	22147
Tarcento	697	3872	75	159'6	61906	1298	4644	79170	4796	11782
Ampezzo	26	57	13	676	855	188	90	1717	42	393
Moggio	86	72	68	2468	1239	1270	226	4977	164	2678
Tolmezzo	400	323	73	11973	6593	1657	798	20233	811	5141
Cividale	3555	3644	614	77605	54705	10750	7813	143060	8992	36605
S. Pietro al Natisone	338	68	244	8032	4250	1455	650	10737	662	1926
Gemona	889	380	303	19115	72220	4540	4998	95875	2761	27765
Maniago	1296	1598	216	21930	210:0	1970	3110	44900	2806	7300
Spilimbergo	1913	1337	707	46787	18380	10825	3957	75992	3534	10555
Pordenone	5909	7941	1877	117980	80650	29650	15718	228280	14796	88900
Sacile	1800	6910	661	41810	179640	8320	9371	230770	7550	56800
S. Vito al Tagliamento	3752	5027	659	98672	86988	8985	9438	194645	8415	51599
Somme	33,915	49,589	11,667	722,800	780,922	191,084	95,171	1,734,856	84,350	433,310

Dalla Camera di Commercio ed Arti di Udine, 1 settembre 1880.

Onorificenza. Il nostro concittadino sig. G. B. De Poli, che ebbe tanto merito nella splendida riescita del monumento a Tiziano, del quale presenziò e diresse la fusione, fu fatto cavaliere, come da dispaccio particolare direttoci e che pubblichiamo più innanzi.

La notizia verrà sentita con piacere da quanti conoscono il De Poli e sanno quanto si adoperi nel dare incremento alla industria.

Dall'egregio ingegnere Broili riceviamo la seguente:

Caro Giussani,

Udine, 5 settembre 1880.

Molte cose avrei a dire al sig. utilista X. in risposta a quanto mi scrive nel N. 211 di questo Giornale. Ma siccome non mi piace parlare con persone che non conosco, così lo invito all'Ufficio del Consorzio, dove gli farò sapere che la gita alle sorgenti del Torre e più oltre non al feci per mio diporto, ma per mandato al quale adempii colla relazione che egli analizza, e che venne riprodotta nella *Patria* a mia insaputa. Gli spiegherò l'intento di quella gita, che parmi non abbia compreso, che è quello di procurar acqua nei Canali per quando non ce n'è.

Gli farò vedere che non è mia l'idea di irrigazioni, di concessioni, di progetti per ampliare la sfera d'azione del consorzio, ma della amministrazione consorziale e di chi si occupa della futura prosperità del nostro paese e del consorzio stesso: idea propugnata da secoli, e perfino dalla serenissima Repubblica Veneta, che non riteneva e caratterizzava i canali pel solo ristretto uso cui li vorrebbe destinati il sig. Utilista. La Serenissima non avea di quelle idee grette ed egoistiche.

Gli mostrerò il primo studio da me fatto appena assunsi questa amministrazione, cioè la sistemazione dei Canali ed argini, e l'analogo mio preventivo, alla cui opera il Consorzio provvede da due anni, ma a poco alla volta perchè non ha mezzi.

Gli darò a leggere i rapporti miei sul lavoro della pescaja, le modificazioni introdottevi perchè riesca quale è oggidì, e gli studi fatti e maturati per terminarlo, tanto secondo le dottrine dei distinti tecnici che si occuparono, quanto secondo l'esperienza avuta ed i concetti miei.

Gli farò vedere il faticoso lavoro fatto e completato per determinare i diritti e le portate di tutti gli opificii e soprattutto gli mostrerò con quanta assiduità, con quanta fermezza l'attuale Presidenza si dia cura d'impedire gli abusi; e come col nuovo piano disciplinare, che si sta compilando per quando sarà firmato l'atto di proprietà delle acque già mandato all'approvazione del Governo, come gli deve esser noto, si studj i mezzi più efficaci per raggiungere questo scopo. E gli dimostrerò che se ancora non si è sopperito al difetto d'acqua da lui lamentato, non già all'indirizzo dell'attuale amministrazione, ma è dovuto agli abusi degli utenti, che nello stato odierno di transizione non si possono togliere, nemmeno coll'intervento dei Tribunali. Venga dunque e lo istruirò di moltissime altre cose; e, tu se lo conosci ti prego raccomandargli di informarsi ed istruirsi bene prima di scrivere e pretendere di dare consigli.

Tuo
Ing. Broili.

Che ricchezza di luce! Ieri sera proprio alle ore otto, un momento prima dell'arrivo dei due treni da Venezia e da Trieste, tre dei fanali a Gas sul viale alla Stazione placidamente spegnevansi...... nel bacio del Signore.

Avendosi verificati alcuni casi di vajuolo nella città, il Municipio ha creduto bene di anticipare l'epoca della vaccinazione. Daremo domani il relativo avviso.

In campagna! in campagna! Chi non si sente invogliato di andarvi con questo magnifico tempo?

Stamattina alle ore 6 partirono pedestri per Cerneglons le alunne del Collegio Uc-

---

Mosso da queste considerazioni il Beltrami Scalia in una sapientissima memoria, divulgate nel fascicolo sesto della Rivista delle discipline carcerarie, prese a dimostrare la opportunità, e per l'Italia si dovrebbe dire la necessità, di applicare i condannati al lavoro da eseguirsi all'aperto. Mi è qui impossibile riprodurre tutti gli argomenti coi quali dimostra nel modo più evidente la convenienza morale e la utilità economica della sua tesi, e per ciò mi restringo ad accennarne i pochi più decisivi.

Si lasci indietro ogni considerazione teorica, e si consideri invece lo stato reale delle cose, le quali nella loro nuda eloquenza ci dicono, che in Italia abbiamo una popolazione media di 75 a 80 mila detenuti all'anno; che spendiamo per essi, tutto compreso, meglio che 30 milioni; che il Tesoro incassa come provento del lavoro delle carceri, o per altri proventi diversi, soltanto quattro milioni; cosichè, mentre per ogni condannato lo Stato spende L. 0.73.21 per ogni giornata di presenza ne' luoghi di pena, si rimborsa soltanto L. 0.13.89; che è quanto dire sono L. 0.59.32 che devono essere suppliti dai cittadini laboriosi per ogni condannato, e ciò per conseguire una equivoca sicurezza.

Eppure, nota lo Scalia, vi sono nelle prigioni da 14 a 16 mila individui capaci di lavorare, e che potrebbero molto utilmente con vantaggio loro e dello Stato venire occupati, qualora si desse al lavoro all'aperto la maggior possibile estensione. Tre fortissime considerazioni consigliano l'adozione di questo provvedimento, ossia: il grande contingente de' condannati per reati di sangue, la qual cosa prova essere in loro un soverchio di energie vitali e quindi una grande capacità fisica alla fatica; la provata loro attitudine al lavoro per l'esperienza, non solo di altri Stati, ma de' nostri stessi stabilimenti penali; le triste condizioni finanziarie del nostro Stato. Nè mancano di certo in Italia le opere a cui potrebbero opportunamente venir applicate le loro braccia: poichè abbiamo molte migliaia di ettari di terreno da bonificare in Sardegna, nell'agro romano, nelle provincie di Foggia, di Lecce ed altre. Abbiamo assegnati per legge quasi 300 milioni per lavori straordinari di utilità pubblica; abbiamo destinati 25 milioni per opere marittime; abbiamo stabilimenti carcerari da costruire, ed altre opere molte, pur troppo numerose e dispendiosissime, tuttora da farsi.

Ora, senza parlare dell'utilità morale del lavoro, risulterebbe da esatti calcoli, che lo Stato, servendosi dell'opera de' condannati, anzichè de' lavoratori liberi, o sostituisse l'opera de' condannati sotto l'amministrazione propria al lavoro appaltato, verrebbe a risparmiare da circa il 67 o 68 per cento della spesa per la mano d'opera. Del resto, riducendo il risparmio vero anche al 60, o se vuolsi al 50 per cento, si vede che esso, applicato a 10 ed anche a 20 mila condannati, rappresenterebbe pur sempre un'economia di parecchi milioni.

Dopo di che lo Scalia viene alla conclusione seguente:

«Che la questione del lavoro dei condannati deve seriamente preoccupare il «Governo ed il paese, per il numero grandissimo della nostra popolazione detenuta «e per le spese che essa cagiona;

«Che per alleviare questo doloroso bi«lancio, più che alla parte passiva, bisogna «pensare all'attività, dando maggiore svi«luppo al lavoro, e diminuendo per conse«guenza l'ozio nei luoghi di pena;

«Che questo aumento di lavoro bisogna «cercarlo principalmente nel lavoro all'aperto, «accettato in pratica dalla maggior parte «dei paesi civili, e riconosciuto come un «grande fattore della espiazione penale dai «più eminenti penologi e dalle ultime in«chieste fatte in Inghilterra ed in America».

Mi parve, più che altro, cosa doverosa il far conoscere al Pubblico questo ultimo pregievolissimo scritto dell'infaticabile e benemerito Scalia; poichè, se è vero che uno de' grandi fattori della pubblica sicurezza è riposto nell'organizzazione del ministero penale, che scopre e condanna gli autori dei reati, la sicurezza maggiore e vera discenderà pur sempre dal fatto, che i delinquenti giudicati siano per sempre o temporaneamente posti nella impossibilità di nuocere, e che escano dal carcere con disposizioni ed abitudini, le quali lascino sperare che essi, ridivenuti liberi, non siano per tornare sulla via funesta del delitto.

F. POLETTI.

cellis che avevano da passare l'autunno in Collegio. Buone vacanze, e corrano e che saltino per i prati, all'aria aperta, in mezzo al verde; verrà poi il freddo e la natura si spoglierà d'ogni suo ornamento, ed esse dovranno di nuovo raccogliersi nella loro stanzuccia. Intanto, buone vacanze!

La proposta di elargire qualche cosa del fondo della Società operaia a beneficio dei Soci più bisognosi non fu respinta, ma ritirata, in seguito alla osservazione che ciò non era consentito dallo Statuto sociale e che di ben difficile, se non impossibile applicazione, essa sarebbe stata.

Teatro Minerva. Meglio di così non poteva chiudersi la stagione del San Lorenzo: Teatro affollatissimo, artisti applauditissimi, bissati il duetto del *Ruy Blas* fra prima donna e tenore, ed il duetto del *Mosè* fra tenore e baritono.

Teatro Nazionale. Domani martedì 7 e mercoledì 8 avranno luogo due spettacoli straordinari diretti dal sig. Charles Ellemberg di Anversa, professore meccanico. Daremo domani il programma della serata.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8 1|2, grande concerto musicale.

Programma

1. Marcia — 2. Polka — Sinfonia originale del m. Parodi — 4. Mazurka — 5. Fantasia per flauto sui motivi nell'op. «I Normanni a Parigi» Mercadante — 6. Potpourri nell'op. «Don Pasquale» Donizzetti — 7. Concerto per violino nell'op. «Faust» Allard — 8. Quadriglia, «Le campane di Corneville» — 9. Polka m. Strauss.

Margherita Cantarutti-Fabris

ieri alle ore 2 pomeridiane dopo breve e penosa malattia, munita dei conforti della religione, rese l'anima a Dio nell'età di anni 39.

Il marito, la madre, i fratelli, le sorelle assieme ai parenti, dolentissimi ne dànno il triste annunzio.

Udine, 6 settembre 1880.

I funerali seguiranno alla Metropolitana oggi lunedì 6 corrente alle ore 5 1|2 pom. partendo dalla Via Savorgnana, Casa Moro, num. 17.

Margherita Cantarutti-Fabris angelo di bontà, dopo breve e ma penosa malattia, munita dei religiosi conforti, spirava ieri nel bacio del Signore, lasciando nella massima costernazione parenti ed amici. Dotata di non comune intelligenza e di nobilissimi sentimenti, fu mai sempre l'ammirazione di quanti ebbero la fortuna d'avvicinarla. Figlia, sposa e madre fu il modello della donna cristiana. La sua breve carriera mortale fu un continuo esercizio di religiose, morali e civili virtù, consacrata in tutto al bene della sua famiglia, concentrando specialmente nell'unico figliuoletto ogni sua cura, ogni suo affetto per procurargli un'educazione che valesse a renderlo utile alla religione ed alla società. La santa sua memoria verrà sempre da tutti ricordata con affetto ed il suo nome risuonerà imperituro nei nostri cuori.

Udine, 6 settembre 1880.

C. e P.

Alla madre di **Margherita Cantarutti-Fabris** non mando parole di consolazione; non ai fratelli, alle sorelle della povera morta. Guardo al figliuoletto di Lei, e piango.

Piango la perdita di Margherita buona, virtuosa, e che tenni ognora quale maestra ed esempio. Senza di Lei mi sento derelitta anch'io. Eppure il cuore mi dice che ora miglior sorte le arride di quella ch'ebbe quaggiù!

L'Amica
Letizia.

La Centrale. Questa Compagnia d'assicurazioni ha conferito il mandato di suo Rappresentante in Udine al signor *Ugo Bellavitis*, avendo il signor *Alvise Formaro* rassegnato le proprie dimissioni.

L'Ufficio della Rappresentanza è passato in *Via Cavour N.* 1.

London and Lancashire. In conseguenza della nomina ad agente della *Centrale* del sig. Bellavitis, si è sciolta la Società *De Gleria Bellavitis*, rimanendo il signor *Pietro De Gleria* solo Rappresentante della *London Lancashire*, il cui Ufficio rimane in *Via Paolo Sarpi N.* 21.

Ufficio dello Stato Civile

bollettino settimanale dal 29 agosto al 4 sett.

Nascite

Nati vivi maschi 3 femmine 10
id. morti id. — id. —
Esposti id. 1 id. —

Totale n. 14

Morti a domicilio.

Luigia Zeari di Giovanni d'anni 1 e mesi 6 — Rosa Nadaligh di Giovanni d'anni 2 Giulia Costantini - Coan di Nicolò d'anni 35 casalinga — Giovanna Sopracolle di Cesare d'anni 5 — Adelio Taschietti di Giuseppe di mesi 8 — Rosa Feruglio di Giuseppe d'anni 4 — Maria Miani fu Giovanni d'anni 65 lavandaia.

Morti nell'Ospitale Civile

Anna Valeri-Salvador fu Antonio d'anni 45 contadina — Antonio Marcati fu Domenico d'anni 63 agricoltore — Gaetano Prunni di mesi 1 — Isabella Marini di Cristoforo d'anni 5 — Rosa Zanello-Masolini di Valentino d'anni 46 contadina — Caterina Zuliani-Pellizzon fu Giacomo d'anni 48 contadina — Marianna Pastorutti-Colussi fu Francesco d'anni 60 contadina — Antonio Tonero fu Agostino d'anni 48 suonatore girovago — Giovanni Cecotti fu Domenico d'anni 71 agricoltore — Antonio Segatti d'anni 31 agricoltore — Francesco Vrec fu Mattia d'anni 50 agricoltore — Francesco Blarasin fu Francesco d'anni 60 sarto — Angela Permidi di mesi 3 — Luigi Paisci di mesi 7 — G. B. Michelutti fu Paolo d'anni 53 agricoltore — Vincenzo Luceviva di mesi 2.

Morti nell'Ospitale Militare

G. B. Battista Pastorelli fu Domenico d'anni 22 soldato nel 47° reg. fanteria.

Totale N. 24

dei quali 10 *non appartenenti al Com. di Udine*

Matrimoni

Francesco Pittacolo facchino con Pasqua Martinis att. alle occ. di casa — Giovanni Venuti scrivano con Giuseppina Barbieri att. alle occ. di casa — Giusto Fontanini possidente, con Anna Muscionco civile — G. B. Pianta fabbro con Maria Pilotto cameriera.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Giuseppe Deotti negoziante con Giuseppina Pecile agiata — Tito Benetti impiegato daziario con Anna Pellizza agiata — Valentino Gabini falegname con Angelica Cossettini serva — Gereone Serafini orefice con Teresa Carrera possidente — G. B. Narduzzi impiegato con Antonietta Cipriani possidente — Giovanni Moro bidello con Anna Moro att. alle occ. di casa — Giacomo Verza maestro di musica con Elisabetta Monticco agiata.

FATTI VARII

Costruzioni in ferro. Alla Ditta Galopin-Süe, Jacob e compagnia di Savona venne definitivamente aggiudicata la costruzione del ponte in ferro di 60 metri sull'Adda ad Albosaggia, con fondazione tubulare.

ULTIMO CORRIERE

Sulla inaugurazione della statua a Tiziano abbiamo ricevuto il seguente telegramma:

Direttore Giornale Patria Friuli

Inaugurazione statua Tiziano sollennissima. Nominati cavalieri De Poli Gio. Batta Dalzotto.

— E' falso che il barone Keudel ambasciatore di Germania sia per tornare a Roma nella prossima settimana. Nessuna complicazione reclama qui la sua presenza. Non verranno pubblicati nel Libro Verde i documenti riguardanti la questione tunisina non essendovi stato alcuno scambio di note in proposito fra i governi interessati.

L'onorevole Marazio sabbato è partito da Roma per Torino.

— Elezioni politiche. Napoli 5. Consalvo 293, Giampietro 181. Ballottaggio.

TELEGRAMMI

Berlino, 4. La Banca rialzò lo sconto al 5|2.

Roma, 4. La *Vettor Pisani* è giunta dalla Corea a Hakodade. A bordo tutti stanno bene.

Brindisi, 4. Le navi inglesi *Helicon*, *Condor*, con l'ammiraglio Seymour sono giunte.

Londra, 4. Il *Daily Telegraph* pubblica le condizioni di pace tra il Chilì e il Perù. Il Perù consegnerà due monitors, e l'artiglieria di Callao; non aumenterà la flotta durante un ventennio; smantellerà le fortificazione di Callao; il Chilì pagherà la metà del debito esterno del Perù.

Ginevra, 4. In una seconda lettura, alla Lega internazionale della pace, Buchler afferma il diritto della Germania sull'Alsazia e la Lorena. Vorrebbe dieci o quindici anni di pace per ristabilire le finanze e armare i popoli se Grevy fosse favorevole all'unione dei popoli. Lemonia, rispondendo in nome della Lega nega che la conquista possa generare il diritto. Il trattato di Francoforte è nullo. La liberazione dell'Alsazia e della Lorena dovrebbe precedere il disarmo. Il disarmo essendo attualmente impossibile la Lega consiglia un arbitrato permanente, che gli Stati Uniti accettano.

Roma, 5. Il *Popolo Romano* ammette esistere divergenze fra i ministri Magliani e Millon a causa dei maggiori fondi chiesti da quest'ultimo pel bilancio della guerra.

Magliani insiste a non modificare le sue proposte sui canoni gabellari.

Un comunicato del Ministero degli affari esteri sopra le relazioni ufficiali avute dai nostri stazionarii nelle acque del Perù, assicura inesistente il mal animo dei Chileni contro i residenti italiani. Il Governo del Re chiederà risarcimenti dei danni eventuali recati ai cittadini italiani per le inevitabili conseguenze della guerra.

Londra, 5. *(Camera dei Lordi)* Granville, rispondendo a Redesdale, dichiara che interrogò Forster circa il suo discorso di ieri alla Camera dei comuni in cui parlò della necessità di riformare la Camera dei Lordi. Forster rispose che espresse le sue vedute personali non quelle del Governo, e non ha intenzione di spingere il Governo ad agire in quel senso.

(Camera dei Comuni) — Gladstone è accolto con entusiasmo. Rispondendo a Lawson, Gladstone approva le dichiarazioni fatte giovedì da Hartington, cui nulla può aggiungere.

Hartington, legge i dispacci di Roberts: Le perdite degl'Inglesi sono 21 morto e 63 feriti. La cavalleria insegue il nemico fugente verso Herant.

Dilke nega che l'Inghilterra abbia proposto di bombardare Costantinopoli.

Gladstone assicura che il concerto europeo è il miglior mezzo di sciogliere le questioni; se la Turchia ricusa le riforme, dovrà tutelare sola la sua integrità e la sua indipendenza.

L'*Evening Standard* dice che Roberts fece 10,000 prigionieri.

ULTIMI

Pieve di Cadore, 5. Ebbe luogo l'inaugurazione del monumento a Tiziano alle ore 11 al suono della marcia reale, con grande concorso ed entusiasmo indescrivibile.

Lo scultore Dal Zotto fu decorato sul luogo della Corona d'Italia per mano del del conte Sormani Moretti incaricato dal Re. La statua è bellissima, grande ovazione al suo scoprimento.

Il co. Sormani, Presidente del Comitato, lesse un discorso preparato dal defunto suo predecessore senatore Costantini.

Parlarono poi Celotti, vice-presidente del Comitato, il prefetto di Belluno, il co. Serego portando i saluti di Venezia, che provocarono immensi applausi.

La famiglia Costantini donò alla Comunità cadorina il diploma di Carlo V che nomina Tiziano conte Palatino, e altri documenti importanti. Il sindaco di Pieve ringraziò.

Firmato il rogito, parlarono altri oratori.

Genova, 5. Ebbe luogo la cerimonia del collocamento della prima pietra del monumento a Mazzini coll'intervento del Municipio e delle Società operaie. Ordine perfetto.

Firenze, 5. Il Re accompagnato dal principe Amedeo è arrivato e ripartito pel campo.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 6. Il Consiglio dei Ministri, riguardo le questioni diplomatiche, approvò tutti gli atti che emanarono dal Ministero degli affari esteri.

LOTTO PUBLICO

Estrazione del 4 Settembre 1880.

Venezia	52	20	15	90	88
Bari	43	53	70	9	13
Firenze	1	25	63	34	66
Milano	61	78	83	52	12
Napoli	38	5	28	29	51
Palermo	87	54	4	12	10
Roma	83	48	38	7	40
Torino	82	31	85	20	15

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght.

Leggiamo nella Gazzetta Medica — (Firenze, 27 maggio 1869): — *È inutile di indicare a qual uso sia destinata la*

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la *Tela Galleani* è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei *dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie,* applicata alla parte ammalata. — Vedi ABEILLE MÉDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla *Tela Galleani*; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella *Galleani,* sui calli vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Bologna 17 *marzo* 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di *venti anni* andava soggetta a *forti dolori reumatici nella schiena,* con conseguente *debolezze di reni e spina dorsale,* causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio così venni a comperare **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi *cinque giorni migliorò* da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Luigi Azzari, *Negoziante.*

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta. L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici, che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti farmacisti; **Venezia,** Botner Giuseppe farm., Longega Apt. agenz.; **Verona,** Frinzi Adriano farm., Carettoni Vincenzo Ziggiotti farm., Pasoli Francesco.; **Ancona,** Luigi Angiolani: Foligno, Benedetti Sante; **Perugia,** Farm. Vecchi.; **Rieti,** Domenico Petrini; Terni, Cerafogli Attiglio; **Malta,** Farm. Camilleri; Trieste, C. Zanetti, Jacopo Serravalle farm.; **Zara,** Androvic N. farm.; Milano, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e C., via Sala 16, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

1

PRESSO LA TIPOGRAFIA

Jacob e Colmegna

trovasi

un grande assortimento

DI STAMPE

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

ARRIVI	PARTENZE
da TRIESTE	per TRIESTE
ore 1,11 antim.	ore 2,55 antim.
» 11,41 »	» 7,44 »
» 9,05 »	» 3,17 pom.
» 7,42 pom.	» 8,47 »
da VENEZIA	per VENEZIA
ore 2,30 antim.	ore 1,48 antim.
» 7,25 » *diretto*	» 5,— »
» 10,04 »	» 9,28 »
» 2,35 pom.	» 4,56 pom.
» 8,28 »	» 8,28 » *diretto*
da PONTEBBA	per PONTEBBA
ore 9,15 antim.	ore 6,10 antim.
» 4,18 pom.	» 7,34 » *diretto*
» 7,50 »	» 10,35 »
» 8,20 » *diretto*	» 4,30 pom.

G. COLAJANNI E C.

Genova, Via Fontane, 10 — **Udine,** Via Aquileja, 69

Spedizionieri e Commissionari

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e **Buenos-Ayres**

12 settembre Vapore LA FRANCE — 12 ottobre Vapore POITU

22 ottobre Vapore UMBERTO PRIMO

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ribassati

11 settembre Vapore PAMPA

15 ottobre » CENTRO AMERICA

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Sede della Società, via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 69 — Ai signori G. COLAJANNI e C.ᵒ incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione od ai loro incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio, in YALMICCO.

MARIO BERLETTI - UDINE

Via Cavour, 18 e 19

ASSORTIMENTO DI TUTTA NOVITÀ

IN

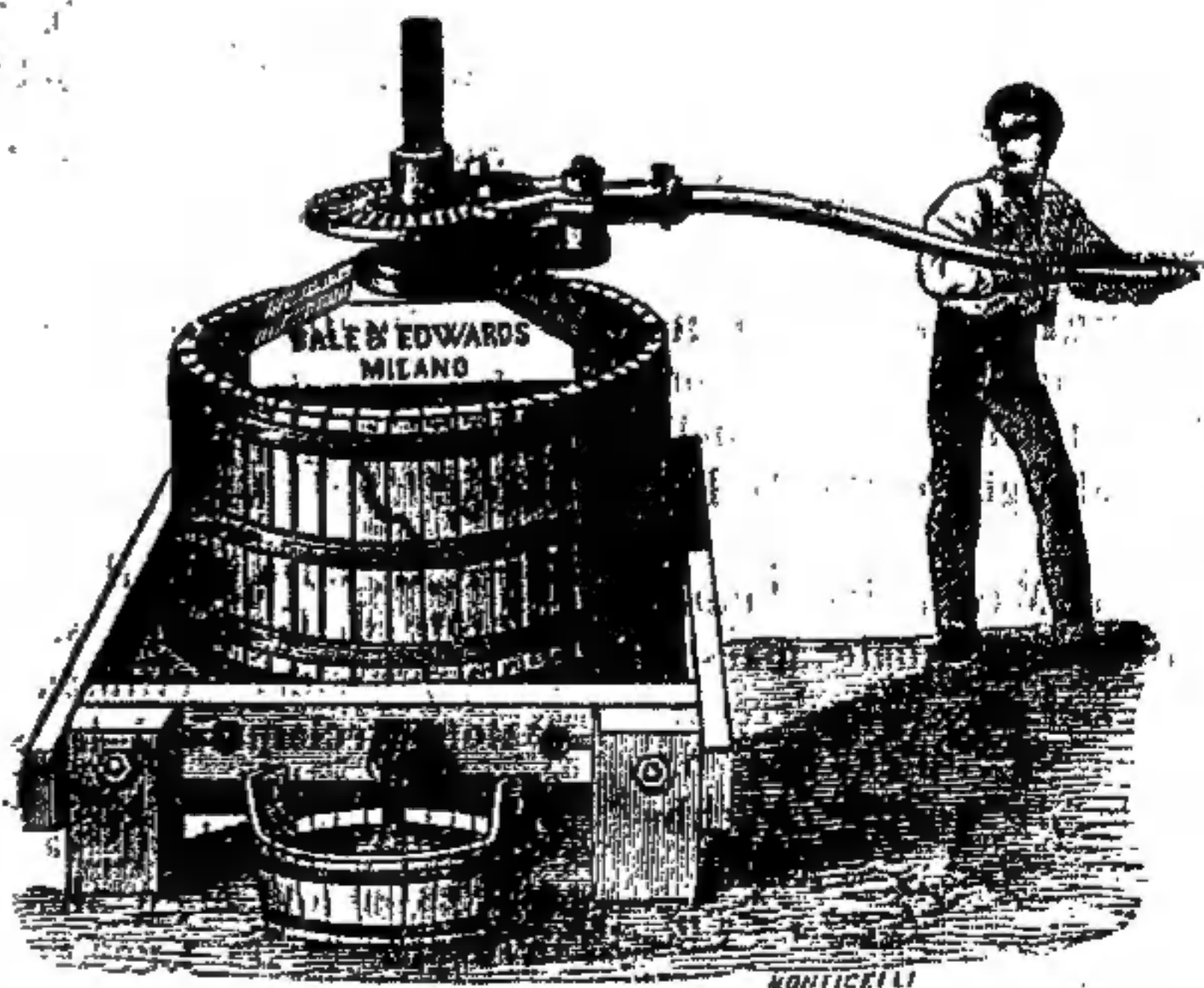
CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE)

E

TRASPARENTI DA FINESTRE

a prezzi modicissimi.

BALE & EDWARDS

Ingegneri Meccanici

MILANO FOGGIA

GRANDE DEPOSITO

di Macchine Enologiche — Oleari — Agricole ed Industriali delle principali fabbriche più conosciute.

Locomobili e Trebbiatrici a vapore, premiate con Medaglia all'ultimo Concorso Internazionale di Perugia.

Dietro richiesta si spediscono **gratis** cataloghi illustrati di qualunque macchina a chi ne fa domanda.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.